

Certificati online, medici di famiglia pronti allo sciopero

Da oggi scattano le sanzioni. I sindacati: il sistema è tutt'altro che a regime, Brunetta ci offende

ROMA I medici entrano in stato di agitazione contro l'avvio a regime del sistema sanzionatorio per i certificati online, previsto da oggi. Lo annuncia Giacomo Milillo, segretario della federazione dei medici di famiglia (Fimmg), che non esclude «altre forme di protesta utili per ostacolare l'applicazione delle sanzioni, a partire dallo sciopero della categoria». Non è bastata, dunque, la lettera inviata da Brunetta ai sindacati, in cui si chiarisce che le sanzioni scatterebbero solo in caso di «colpa esplicita» e si apre a un incontro con i medici. «La lettera di Brunetta - è il duro commento di Milillo - è offensiva, suona come una presa in giro nei confronti dei medici e rivela un completo distacco dalla realtà operativa, che vede il sistema tutt'altro che a regime. Proclamiamo all'istante lo stato di agitazione e concorderemo con le altre organizzazioni sindacali le ulteriori forme di protesta. Brunetta - ribadisce Milillo - ormai ha passato il segno, la sua lettera è offensiva e inaccettabile».

Di «vero e proprio caos» parla anche il sindacato FpCgil tramite il segretario nazionale Massimo Cozza e il coordinatore nazionale Medici Nicola Preiti, che spiegano: «Il medico di famiglia o di guardia medica, che per motivi indipendenti dalla sua volontà, non potrà rilasciare il certificato on line - come ancora frequentemente accade per problemi di trasmissione e per il call center inadeguato - potrebbe indurre il cittadino ad ulteriori accessi impropri al pronto soccorso nelle settimane nelle quali si sta manifestando il picco della influenza».

Sono invece esclusi dalle sanzioni disciplinari i medici ospedalieri che potranno continuare a rilasciare i certificati di malattia in forma cartacea. Interviene anche il ministro della Salute Ferruccio Fazio, che auspica un'«intesa fra il Ministero della Funzione Pubblica e i medici» in modo da scongiurare proteste che potrebbero creare difficoltà ai cittadini e soprattutto ai malati».

